



CITTÀ DI
SAN GIORGIO A CREMANO

"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"



PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ
per la realizzazione del piano S. L. O. W. is CHI. C.
Slow Life Orienting Way is CHIIldren City
(Il modo di orientare la vita lenta è la città dei bambini)



TRA

il Comune di San Giorgio a Cremano, rappresentato dal Sindaco **GIORGIO ZINNO**

E

LE ISTITUZIONI



FONDAZIONE IDIS - Città della Scienza, (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica) rappresentata dal PRESIDENTE PROF. RICCARDO VILLARI;



BIMED (Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo), rappresentata dal PRESIDENTE DOTT. ANDREA IOVINO;



A.S.L. NAPOLI 3 SUD rappresentata dal Direttore Generale ING. GENNARO SOSTO;



Forum delle Associazioni no-profit della Città di San Giorgio a Cremano rappresentata dal PRESIDENTE ROBERTO DENTICE;

I DIRIGENTI DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI SCOLASTICHE:










Istituto Istruzione Superiore "**Rocco Scotellaro**", rappresentato dalla PROF.SSA MARINA PETRUCCI;



Istituto Tecnico Industriale "**Enrico Medi**", rappresentato dalla PROF.SSA ANNUNZIATA MUTO;



Liceo Statale "**Carlo Urbani**" rappresentato dalla PROF.SSA MARIAROSARIA DE LUCA;

-  Istituto Comprensivo Statale "**Massimo Troisi**" di San Giorgio a Cremano, rappresentato dalla DOTT.SSA ANTONIETTA MAIELLO;
-  Istituto Comprensivo Statale "**2° - Massaia**" di San Giorgio a Cremano, rappresentato dal prof. Prof. VINCENZO DE ROSA;
-  Istituto Comprensivo Statale "**Don Milani Dorso**" di San Giorgio a Cremano, rappresentato dalla PROF.SSA ANNUNZIATA DI ROSA;
-  Istituto Comprensivo Statale "**4° - Stanziale**" di San Giorgio a Cremano, rappresentato dalla PROF.SSA PATRIZIA FERRIONE;
-  Istituto Comprensivo Statale "**Eduardo De Filippo**" di San Giorgio a Cremano, rappresentato dalla PROF.SSA LAURA COLANTONIO;
-  Istituto Paritario "**Regina dei Gigli**" di San Giorgio a Cremano, rappresentato dalla Superiora Generale SUOR MERCEDES;
-  Istituto Paritario "**Regina Mundi**" di San Giorgio a Cremano rappresentato dalla DOTT.SSA MARIA FURINI;

le associazioni



Associazione Culturale Centro "Antonio Genovesi", rappresentata dal PRESIDENTE ANTONIO LA PASTINA



Fattoria didattica e city Farm AGRIPARK costituita dal rappresentante legale CARMELA MARANO



Centro Antiviolenza "Maria" San Giorgio a Cremano, rappresentato dalla coordinatrice DOTT.SSA MANUELA BARBA

di seguito tutti comunemente definiti come "le parti"

PREMESSO

- che l'Amministrazione comunale, attraverso il Laboratorio Regionale "Città dei bambini e delle bambine", è impegnata da tempo nella promozione di azioni sinergiche tra gli attori che operano in campo educativo e formativo, finalizzate alla crescita morale, culturale e sociale dei propri cittadini;
- che la modalità operativa della corresponsabilità tra enti e l'attivazione di **patti educativi territoriali** è prevista anche dalla normativa sulla "**Buona scuola**" e dai recenti piani scuola emanati dal Ministero dell'Istruzione;
- che il protrarsi della situazione emergenziale tutt'ora esistente a diversa intensità nei territori, continuano ad orientare l'Amministrazione a favorire forme di collaborazione con la cittadinanza organizzata per costruire nuove alleanze di significato, risposte condivise ai nuovi bisogni, valorizzando l'apporto che il capitale sociale della Città è in grado di mobilitare;

Rilevato, in particolare, che i Piani Scuola del Ministero dell'Istruzione per gli anni 2020, 2021, 2022 hanno sottolineato l'importanza e il ruolo primario delle comunità territoriali nella ripresa delle attività scolastiche, sospese spesso per la pandemia e hanno invitato gli enti locali, le scuole, le istituzioni pubbliche e private a promuovere la sottoscrizione di Patti Educativi di Comunità, evidenziando come gli stessi diano applicazione ai principi costituzionali di solidarietà, comunanza di interessi e sussidiarietà orizzontale, per irrobustire alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è certamente il perno, ma non l'unico attore.

Preso atto della proposta dell'Associazione Culturale **Centro "Antonio Genovesi"**, assunta al protocollo generale al numero 61679 del 30/12/2021, della costituzione di un Patto Educativo di Comunità che, nell'ottica di attivazione di significativi processi di socialità rivolti a tutta la collettività sangiorgese, coinvolga vari attori a responsabilità educativa del territorio.

Dato atto che i Patti Educativi di Comunità sono specifici accordi tra le Istituzioni Scolastiche e i vari soggetti che si occupano di educazione e formazione per arricchire l'offerta formativa delle scuole e per dare applicazione ai principi costituzionali di solidarietà (articolo 2), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per irrobustire alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è il perno ma non l'unico attore.

Ritenuto che

- mediante i "Patti di comunità", le scuole possano avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo;
- i "Patti Educativi di Comunità" siano una modalità di costruzione della "comunità locale" che diventa "educante" e per questo capace di assumere i percorsi di crescita e educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come propria responsabilità, individuando come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la povertà educativa;
- il patto si basi su un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e, per questo sia strumento per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, istituzioni, soggetti del terzo settore e del civismo attivo centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli attori coinvolti;

Considerato che

- con delibera esecutiva n° 29 del 27/01/2022 si approvava il piano elaborato dal Coordinamento Educativo del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine denominato con doppio acronimo inglese e francese **S. L. O. W. is CHI. C. = Slow Life Orienting Way is CHILdren City (IL MODO DI ORIENTARE LA VITA LENTA È LA CITTÀ DEI BAMBINI)**, come utile strumento locale per la ripresa e la resilienza per sostenere le riforme e gli investimenti intrapresi dall'UE, con l'obiettivo di mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'economia e la città più sostenibile, preparata alle opportunità della transizione ecologica;
- nel suddetto piano si approvava altresì la nuova pianificazione organizzativa del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine con un nuovo organigramma che prevede la formazione di un **Patto Educativo di Comunità (P.E.C.)** formato dai vari soggetti pubblici e privati indicati tra i partner.

Tenuto conto che tra le sei aree tematiche strutturate d'intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dal governo italiano alla Comunità Europea, sono previste *l'Istruzione, la Ricerca, l'Inclusione e la Coesione Sociale* che stabiliscono, a loro volta, linee d'intervento dedicate al "potenziamento delle competenze e diritto allo studio, alla lotta contro la povertà educativa e ai divari territoriali nella quantità e qualità dell'istruzione, anche attraverso un potenziamento della didattica, agendo sullo sviluppo professionale continuo del personale, con un focus specifico alla formazione delle donne" e linee di intervento dedicate al "supporto di situazioni di fragilità sociale ed economica, sostegno alle famiglie e alla genitorialità.

Riconosciuto il ruolo fondamentale del Laboratorio Città dei bambini e delle bambine che, nella sua storia trentennale, ha già avuto modo di creare sinergia e rete tra il mondo della scuola e le diverse realtà educative presenti sul territorio e fuori i confini cittadini, tramite progetti oramai consolidati (come ad esempio: il Giorno del Gioco, la Staffetta sui Diritti, Laboratori di progettazione partecipata con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", la partecipazione ad iniziative di Città della Scienza, incontri, mostre e iniziative di formazione, ecc.), che possono essere messi a disposizione per un processo di definizione del "patto educativo di comunità", all'interno di dinamiche ora fortemente mutate per l'emergenza che tutti stiamo attraversando, convinti di quanto sia fondamentale attivare tutti gli anticorpi educativi e culturali per superare le sfide future che ci attendono.

Ritenuto necessario garantire l'immediato avvio e promuovere la stipula del Patto Educativo di Comunità legato, come traccia di lavoro, al nuovo piano **S. L. O. W. is CHI. C. = Slow Life Orienting Way is CHildren City** (approvato con delibera di G. C. n° 29/2022), con le scuole del territorio, le istituzioni partner del Laboratorio come l'ASL, la Fondazione IDIS Città della Scienza, la BIMED, le associazioni, ecc. per promuovere l'interesse generale della collettività e per realizzare le azioni previste nel piano SLOW is CHIC che concorda con il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, auspicando "l'ampliamento dell'offerta formativa".

Considerato che il **Patto Educativo di Comunità (P.E.C.)** legato al nuovo piano S.L.O.W. is CHI.C. ha come intento:

- il rafforzamento delle competenze educative, la condivisione di metodologie partecipative e strumenti pedagogici tra i diversi attori della Comunità Educante per rispondere ai principali ed emergenti bisogni educativi;
- l'istituzione di luoghi fisici sentiti e vissuti come propri e identitari dove la comunità possa incontrarsi, esprimersi, co-progettare e realizzare proposte educative;
- la costruzione di una rete di attori della Comunità Educante, attraverso l'attivazione di eventi, tavoli di lavoro, scambi di esperienze che favoriscano quella trama necessaria all'instaurarsi di legami di senso capaci di mettere a sistema competenze e peculiarità di ciascuna componente per una risposta integrata e aderente ai bisogni educativi del territorio.

Dato atto che:

- il partenariato attraverso il patto educativo di comunità sarà composto in un primo momento da: il comune di San Giorgio a Cremano attraverso il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine che coordina il piano S. L. O. W. is CHI. C. = Slow Life Orienting Way is CHildren City ed il Consiglio delle bambine e dei bambini; la FONDAZIONE IDIS - Città della Scienza, (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica); BIMED (Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo); ASL NAPOLI 3 SUD; le istituzioni scolastiche cittadine pubbliche e private; il Forum delle Associazioni, l'Associazione Culturale *Centro "Antonio Genovesi"*, la fattoria didattica AGRIPARK che hanno una forte rilevanza educativa e di rete sul territorio;

- il patto educativo si configura come uno strumento aperto al territorio, in quanto si tratta dell'inizio di un percorso al quale potranno aderire successivamente anche altri enti, istituzioni associazioni e parrocchie. Ogni ente civile e religioso, coinvolto successivamente, avrà quindi la possibilità di proporre e condividere le proprie attività al fine di aggiornare il patto. valorizzare, all'interno di una cornice condivisa, le particolarità e le risorse delle aggregazioni laicali, realizzando anche quella configurazione «poliedrica» di Chiesa che appare oggi estremamente necessaria soprattutto per una praticabile missionarietà.

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

Art. 1 - OGGETTO DEL PATTO

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.
2. Il presente Patto Educativo di Comunità ha ad oggetto: a) la realizzazione del nuovo piano triennale del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine, denominato **S. L. O. W. is CHI. C. = Slow Life Orienting Way is CHildren City**, approvato con delibera esecutiva di G. C. n° 29 del 27/01/2022 ed allegato al presente; b) la promozione ed il rafforzamento dell'alleanza educativa civile e sociale tra la Scuola e le comunità educanti territoriali, per definire gli aspetti realizzativi di nuovi progetti didattici e pedagogici legati anche a specificità e opportunità territoriali, finalizzati alla inclusione, al benessere, alla formazione e socializzazione degli studenti e famiglie.

Art. 2 - OBIETTIVI

Le parti indicate in premessa si impegnano a collaborare reciprocamente per realizzare le attività inerenti la nuova Piattaforma programmatica del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine, denominata con l'acronimo **S. L. O. W. is CHI. C. (= Slow Life Orienting Way is CHildren City)**, perseguendo in particolare le seguenti finalità:

- intrecciare in modo stretto curriculare ed extra-curriculare attraverso azioni e interventi che coniughino le esigenze e i bisogni dei bambini e dei ragazzi in un continuum didattico e formativo, ampliando e qualificando il "tempo scuola" con significati attuali, consapevoli e resilienti;
- sostenere la sperimentazione, l'apprendimento, il divertimento, l'incontro e dialogo costruttivo con la scienza e la tecnologia;
- sperimentare prodotti culturali nuovi moltiplicandone gli effetti con azioni sul territorio;
- incoraggiare la frequenza presso luoghi di visita, educazione scientifica, turismo culturale, la cui filosofia è basata sull'interattività e la sperimentazione diretta dei fenomeni naturali e delle tecnologie;
- rendere i bambini ed i ragazzi responsabili e consapevoli del loro impatto sulla società e sull'ambiente;
- favorire l'apertura degli spazi scuola al territorio, soprattutto nei contesti di maggior fragilità e degrado socio-culturale, in un'ottica in cui la scuola, nell'ambito della sua funzione e quale arricchimento della sua progettualità curricolare, diventa co-protagonista nell'attivazione di ulteriori azioni educative;
- far collaborare tutti gli attori necessari (scuola, genitori, terzo settore, altre istituzioni, ecc) anche favorendo forme di auto-organizzazione e partecipazione responsabile ai progetti e alle diverse azioni;
- attivare un processo fatto di incontri inclusivi, di reciproche contaminazioni, di continui confronti tra istituzioni, realtà ecclesiali, mondo della scuola, università, enti del terzo settore, associazioni e società civile affinché i bambini e i ragazzi possano essere rimessi al centro delle politiche urbane ed educative e del dibattito cittadino, attraverso il presente patto educativo capace di generare una cultura dell'inclusione, affinché nessuno sia lasciato indietro;
- creare un ponte tra generazioni con uno scambio permanente con persone e associazioni esperte. Creare una città accogliente e sicura nella quale i bambini possono esercitare il loro diritto di cittadinanza;

- integrare la missione internazionale di Slowfood ed il progetto originale locale del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine denominato "PORTE APERTE AI BAMBINI" per nuovi programmi che hanno come obiettivo la qualità alimentare e nutrizionale e l'educazione alla salute;
- aumentare la capacità degli adulti ad assumere il punto di vista dei più piccoli ed anche la propria responsabilità sociale;
- radicare una più ampia e adeguata cultura amministrativa e di governo della città da parte dei principali decisori pubblici;
- favorire la frequentazione dello spazio pubblico, per una rinnovata socialità cittadina;
- migliorare la qualità dello spazio pubblico e diminuire il traffico automobilistico;
- offrire a tutti gli allievi, tanto alla scuola primaria quanto alla secondaria di primo e secondo grado, una offerta formativa integrata e varia nel campo dell'educazione civica, dello sport, delle arti, della scienza, della conoscenza del territorio, delle lingue, dell'educazione digitale al di fuori delle discipline 'curricolari' e in integrazione con esse;
- favorire la socializzazione e la creazione di gruppi diversi dal gruppo classe, in grado di favorire la conoscenza e l'integrazione fra allievi;
- favorire l'apertura della scuola al territorio, alle sue realtà associative e culturali;
- favorire la partecipazione attiva;

Art. 3 - PAROLE CHIAVE

Le parti si impegnano a dialogare e collaborare in una rete educativa solidale, nel rispetto di ruoli e specificità tenendo presenti le seguenti parole chiave:

- **CO-PROGETTAZIONE:** l'azione di una importante e vasta rete coordinata di scuole, istituzioni civili e religiose, enti del terzo settore, permette la valorizzazione delle risorse espresse dalla comunità locali. Permette inoltre di attivare, attraverso il modello della progettazione partecipata, percorsi integrati che rappresentano una modalità di innovazione didattica basata sulla centralità del soggetto che apprende. Nello stesso tempo si attiva un processo che rafforza e valorizza la scuola pubblica, come laboratorio sociale e centro di una stabile comunità di pratiche nell'ottica dell'apprendimento permanente.
- **SOSTENIBILITÀ:** la rete di sostegno e risorse composta di relazioni istituzionali, ma anche di partecipazione di famiglie, cittadini e associazioni rivolta a integrare le attività pedagogicodidattiche fornisce modalità, prassi e competenze che danno garanzia di continuità nel tempo. La ricerca coordinata di fonti di finanziamento, l'implementazione della rete coinvolta nelle attività di progetto, il coinvolgimento di aziende e commercianti locali, potranno contribuire alla strutturazione dei percorsi.
- **INNOVAZIONE:** il rafforzamento dell'alleanza tra scuola e territorio, che si assumono insieme la responsabilità educativa mettendo al centro i minori e le famiglie come protagonisti del cambiamento è un'innovazione di processo quanto mai fondamentale per il sistema educativo; ad essa si aggancia l'innovazione di "prodotto formativo", delle competenze e delle capacità degli studenti, attraverso la promozione di percorsi che abbiano al centro le "green skills", le abilità tecnologiche, scientifiche e culturali indispensabili all'inserimento contesto di vita e lavorativo e le competenze emotive, artistiche ed espressive fondamentali per rafforzare il "benessere dentro e fuori da scuola".